

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali

Scheda di Monitoraggio 2024

Corso di Studio: Chimica (L-27)

Il Corso di Studio in Chimica è l'unico della classe di laurea L-27 presente nell'Università di Sassari.

I. Attrattività del CdS (indicatori iC00a – iC00f, iC03).

Gli avvii di carriera al primo anno mostrano una flessione passando da 96 nel 2019 a 42 nel 2023, in linea con i dati dell'area geografica ma più bassi rispetto al dato nazionale. Un maggior discostamento dai dati di confronto si riscontra negli immatricolati puri (da 63 a 30 vs da 75,8 a 52,2, e da 86,9 a 69,3). Diminuisce di conseguenza anche il numero di iscritti (da 168 a 129 vs da 267,1 a 201,0, e da 303,1 a 251,4), iscritti regolari (da 119 a 71 vs da 175,5 a 116,9 e da 219,4 a 168,9), e iscritti regolari immatricolati puri (da 110 a 61 vs da 158,2 a 102,3, e da 197,3 a 148,7).

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni rimane poco significativa in quanto riferita a pochi studenti sia a livello locale che a livello di area geografica.

II. Carriera studenti (indicatori iC01, iC02, iC000g, iC00h, iC013 – iC017, iC021 – iC024)

La percentuale di studenti regolari che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ha subito una sensibile diminuzione tra il 2019 e il 2021 (16,8-9,5-8,8%), per poi tornare ai valori iniziali (16,3%) nel 2022. L'indicatore rimane sempre al di sotto della media di area geografica e nazionale. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso, piuttosto bassa tra il 2019 e il 2021 (10,0-22,2%) ha subito un miglioramento nel 2022 (57,1%) seguito da una diminuzione (33,3%) nel 2023. L'indicatore rimane inferiore ai dati relativi all'area geografica e nazionale. Il dato si riferisce in generale a numeri piccoli (anche a livello geografico), perciò poco significativi.

I dati relativi ai CFU acquisiti mostrano una sensibile flessione tra il 2019 e il 2021, per poi riallinearsi a valori confrontabili con i dati di area geografica e nazionali. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno appare in diminuzione dal 2019, discostandosi dai dati di area e nazionali. Le percentuali di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno sono generalmente allineate ai dati di confronto nell'ultimo anno di rilevazione. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni appare in leggera crescita nel periodo 2019-2022, confrontabile con il dato di area geografica ma superiore al dato nazionale.

III. Internazionalizzazione (indicatori iC10 – iC12)

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso ha visto una forte fluttuazione tra il 2019 e il 2021 (da 1,85% a 6,64% e infine 0,79%), ed è nuovamente aumentata nel 2022 (4,95%). Un andamento analogo, con valori assoluti nettamente inferiori, si osserva nella stessa area geografica, mentre il trend nazionale, caratterizzato da numeri ancora più bassi, registra un andamento essenzialmente costante. Il trend dell'indicatore è chiaramente influenzato dalla pandemia COVID che ha scoraggiato la mobilità degli studenti a cavallo tra il 2020 ed il 2021.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, nulla nel 2019 e 2020, è aumentata sino ad arrivare al 40% nel 2023. Sebbene

tali valori, riferendosi a numeri molto bassi, siano poco significativi dal punto di vista statistico, indicano inequivocabilmente un miglioramento in controtendenza con la media degli Atenei della stessa area geografica e nazionali.

Infine, la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, pur riferiti a valori assoluti bassi a tutti i livelli (locale, area geografica, nazionale) mostra un incremento costante (dall'1% al 4,76%), superiore ai dati di confronto. Quest'ultimo parametro risulta particolarmente incoraggIANTE in termini di attrattivitÀ del corso di studi.

IV. Adeguatezza della docenza (indicatori iC05, iC19, iC08, iC27, iC28)

Gli indicatori relativi alla docenza non segnalano nessuna particolare problematica. Anche gli indicatori che hanno subito una forte diminuzione nel corso degli anni sono direttamente legati al numero degli studenti iscritti e non sono correlati, in modo diretto, alla docenza. I valori appaiono in generale migliori o confrontabili con i dati di area geografica e nazionali. La percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD caratterizzanti (100%) è rimasta invariata negli anni, in linea con i dati di confronto. Il rapporto ore docenza per docenti a tempo determinato/ora totali docenza (86-96%) è mediamente superiore al dato nazionale e a quello dell'area geografica. Il rapporto tra studenti iscritti e docenti risulta pressoché costante nel corso degli anni e leggermente migliore rispetto all'indice regionale e nazionale. La diminuzione del numero di iscritti nel corso degli anni ha provocato una consistente diminuzione del rapporto studenti iscritti I anno/docenti complessivi (dal 20,5% al 7,9%), analogamente all'area geografica e nazionale.

V. Soddisfazione e occupabilità (indicatori iC18, iC25, iC06/BIS/TER)

La percentuale di laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studio (sebbene riferita a numeri bassi) varia tra il 69,2% e il 100% ed è confrontabile con i dati relativi all'area geografica e agli atenei non telematici in Italia. Il livello di soddisfazione da parte dei laureandi appare molto buono (88,9-100%), in linea con i valori di confronto.

La percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo è in linea con i dati di confronto, anche tenendo conto dei bassi numeri di studenti coinvolti in questo indicatore a tutti i livelli (locale, area geografica, nazionale).

CONCLUSIONI

La diminuzione di avvii di carriera e iscritti è, almeno in parte, da attribuire a un calo demografico riguardante anche l'area geografica di riferimento. Tale dato deve comunque essere tenuto sotto controllo. In questo contesto, il CdS partecipa ad attività di orientamento nelle scuole superiori che possono contribuire a migliorarne l'attrattivitÀ. I dati relativi ai CFU acquisiti appaiono ancora critici e suggeriscono di proseguire le attività di supporto alla didattica avviate dalla fine del 2022 con azioni di supporto per gli studenti e di tutoraggio disciplinare (già previste anche per il corrente a.a.). Gli indicatori relativi all'internazionalizzazione appaiono incoraggianti e suggeriscono di continuare le azioni già in corso (programmi di mobilità studentesca, accordi internazionali – FORMED*).

I dati relativi all'adeguatezza della docenza e alla soddisfazione dei laureati non presentano particolari criticità.

* Il progetto “**Sardegna Formed**”, finanziato dalla Fondazione di Sardegna, promuove la cooperazione internazionale tra le Università della sponda Sud del Mediterraneo e della Sardegna al fine di garantire la mobilità degli studenti delle Università di Tunisi, Università di Algeri I e Università “Mohammed V” di Rabat verso le Università di Cagliari e di Sassari.